

## Il caso Dopo la sentenza del Tar lombardo, scontro anche in Veneto



# Medici stranieri, no dell'Ordine

IN CORSIA Medici in un ospedale, scontro sugli stranieri

Pederiva a pagina 8

# Medici stranieri, gli Ordini «Stop come in Lombardia»

► Il Tar di Milano ha annullato la delibera sull'ingaggio senza verifica sostanziale dei titoli esteri. I rappresentanti del Veneto: «La Regione riapra il confronto»

# 2

I mesi trascorsi dall'avvio del reclutamento per i Pronto soccorso veneti

## IL CONTENZIOSO

VENEZIA Giusto due mesi fa Azienda Zero avviava il reclutamento temporaneo dei medici stranieri. Camici bianchi destinati alle strutture di Emergenza-urgenza e di Pronto soccorso, i cui titoli professionali conseguiti nei Paesi esteri non sono però ancora riconosciuti dal ministero della Salute. La loro immissione in servizio è stata sospesa dal Tar del Veneto in sede cautelare, ma siccome i giudici della Lombardia sono già entrati nel merito annullando l'a-

naloga delibera, i sette Ordini provinciali e la Fnomceo a livello nazionale chiedono a Palazzo Balbi di convocare un tavolo per rivedere la procedura d'accapto.

### LA MISURA

Come annunciato dalla Regione, ribadito da Azienda Zero e riconosciuto dal Tar, si tratta di una misura emergenziale, prevista fino al 31 dicembre 2027 e motivata dalla carenza di sanitari. Una giustificazione che gli Ordini ritengono però insufficiente rispetto ai rischi ipotizzabili nell'erogazione delle cure. Il contenzioso del Veneto dovrebbe entrare nel vivo il prossimo 22 aprile, ma nel frattempo è passata in giudicato la sentenza con cui il Tar della Lombardia ha accolto l'altro ricorso della Fnomceo, dichiarando illegittimo il riconoscimento solo formale dei titoli ottenuti all'estero, senza una valutazione sostanziale delle competenze ac-

quisite. A comunicarlo è stato giovedì il presidente nazionale Filippo Anelli, evidenziando che sono decorsi i termini per l'appello da parte della giunta Fontana, il che secondo gli Ordini costituisce un precedente non ignorabile da parte della giunta Stefani. Anelli ha puntualizzato che «diventa finalmente incontestabile e inconfutabile» la circostanza che il provvedimento lombardo «ha ecceduto i limiti della deroga» prevista dalla norma statale, «introducendo una disciplina alternativa a quella nazionale che prescinde dalle



verifiche attitudinali, di competenza, di capacità sostanziali e dall'iscrizione in un Albo professionale da parte dei professionisti con qualifiche conseguite all'estero, a discapito dell'irrinunciabile tutela del valore fondamentale della salute», sancito dalla Costituzione.

## LA COMMISSIONE

L'avviso di Azienda Zero ha specificato che la commissione esaminatrice, formata da tre direttori di Pronto soccorso più due rappresentanti delle Università di Padova e Verona, analizzerà i titoli di studio presentati dai candidati, «al fine di accertarne l'idoneità, anche ricorrendo alla comparazione tra la formazione compiuta e il percorso formativo universitario italiano per verificare la tendenziale conformità». Ma evidentemente i vertici della categoria ritengono insufficiente questo vaglio e pertanto invitano Palazzo Balbi a tenere conto della sentenza-pilota: «Sulla base di questa evoluzione normativa gli Ordini del Veneto e la Federazione stessa sono disposti ad un aperto e sereno confronto con la Regione Veneto per risolvere l'inquadramento dei medici».

## LA PRESCRIZIONE

Intanto anche in Veneto sta per entrare in vigore un nuovo obbligo nella prescrizione della ricetta dematerializzata e nella consultazione del Fascicolo sanitario elettronico. Applicando la norma interministeriale, Azienda Zero ha informato le strutture che da aprile i camici bianchi potranno effettuare le operazioni solo attraverso la cosiddetta «autenticazione a due o più fattori». In pratica all'inizio del turno il medico dovrà utilizzare un codice che gli sarà inviato via email, sempre sperando che il sistema regga.

**A.Pe.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA